

Dio preferisce il figlio irrequieto ma sincero, capace di mettersi in discussione, a quello perfettino e a modo. Dio guarda il cuore, non l'apparenza.

Dal Vangelo secondo Matteo 21,28-32

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: "Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna". Ed egli rispose: "Non ne ho voglia". Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: "Sì, signore". Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo».

E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli».

1) Il primo figlio

Ed egli rispose: Non voglio. Poi, pentitosi, ci andò.

Il primo risponde: non voglio. È molto onesto: "Io non ho voglia di vivere di dono, di servizio, di umiltà". Io preferisco prendere piuttosto che dare, preferisco dominare che servire, preferisco apparire qualcuno che essere umile e vero.

Cioè riconosce che c'è in lui una violenza e un male che gli impedisce di fare quel frutto, e dice no. È importante riconoscere il negativo che c'è, la reazione che c'è e poi dire: No, io non voglio.

Proprio perché capisce di fallire il suo nome e la sua funzione cosa fa? Pentitosi, andò. È in grado di pentirsi, perché ha scoperto la verità. Se uno invece nasconde la verità non può mai pentirsi.

2) Il secondo figlio

Rivoltosi al secondo gli disse lo stesso. Ed egli rispose: Sì, signore, ma poi non ci andò.

Io chiedo un po' a questo secondo perché ha detto sì. Certamente non aveva il coraggio di dire di no. Se dico di no, il padre mi schiaccia, e poi perdo la faccia anche davanti a me; dice un sì tra i denti, ma non col cuore. Sì, devo pur obbedirgli, sono schiavo. Anzi per sé volentieri direi no, ma gli dico di sì perché non posso dirgli di no. Sì, volentieri farei come tutti gli altri, ma devo essere anche giusto, se no Dio mi punisce!

Il cuore è da un'altra parte. Uno può mentire all'altro, può mentire anche a Dio, ma non a se stesso. Dobbiamo abituarci a una grande onestà con noi stessi.

3) Ladri e prostitute

E perché i pubblicani e le prostitute ci precedono? Appunto perché loro sanno di sbagliare. Sapere di sbagliare è l'unica dignità dell'uomo. È l'unico che può dire: ho sbagliato. Il che vuol dire che è intelligente. L'uomo che dice: ho sbagliato mostra la più grande dignità, che è riconoscere la colpa, dicendo: ho sbagliato, non avevo capito bene, ero schiavo e non libero. Adesso ho capito meglio sono più libero e cambio.

Buon martedì a tutti

Don Massimo